

Deliberazione del Consiglio Regionale 21 luglio 2011, n. 122 - 29783

Approvazione del piano territoriale regionale ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo).

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

vista la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), in particolare l'articolo 7 che disciplina la formazione e l'approvazione dei piani territoriali;

vista la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare la parte II contenente le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS);

vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione), in particolare l'articolo 20 sulla compatibilità ambientale dei piani;

vista la deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 contenente i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS di piani e programmi;

vista la deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2008, n. 16-10273 di adozione del piano territoriale regionale;

vista la deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2009, n. 12-11467 di espressione del parere motivato di compatibilità ambientale del piano territoriale regionale nell'ambito della procedura di VAS;

vista la deliberazione della Giunta regionale 22 giugno 2009, n. 17-11633 di approvazione delle controdeduzioni formulate alle osservazioni pervenute al piano territoriale regionale;

vista la deliberazione della Giunta regionale 22 giugno 2009, n. 18-11634 con la quale si propone al Consiglio regionale di approvare, ai sensi della l.r. 56/1977, il piano territoriale regionale così come definito a seguito dell'esame dei pareri e delle osservazioni pervenuti ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 56/1977 e costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione;
2. Norme di attuazione;
3. Tavole della conoscenza ripartite come di seguito:
 - A - Strategia 1: Riqualficazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
 - B - Strategia 2: Sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
 - C - Strategia 3: Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
 - D - Strategia 4: Ricerca, innovazione e transizione produttiva;
 - E - Strategia 5: Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali;
 - F1 - La dimensione europea;

- F2 - La dimensione sovraregionale;
4. Tavola di progetto, in scala 1:250.000;
5. Rapporto ambientale;
6. Rapporto ambientale: sintesi non tecnica;

viste le considerazioni formulate in merito al parere motivato di compatibilità ambientale del piano territoriale regionale, di cui alla dichiarazione di sintesi, adottata dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 17-11633 del 2009 e contenuta nell'allegato A, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

considerato che la deliberazione della Giunta regionale n. 18-11634 del 2009 di proposta di approvazione del piano territoriale regionale, già licenziata dalla II Commissione consiliare permanente in data 27 gennaio 2010, è decaduta per fine legislatura;

preso atto che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 12-1042 del 24 novembre 2010 e le relative motivazioni addotte, nel ritenere la proposta di piano territoriale regionale, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 18-11634 del 2009, coerente con gli attuali indirizzi di programmazione e pianificazione territoriale regionale, ne ripropone l'approvazione al Consiglio regionale;

acquisito il parere favorevole della II Commissione consiliare permanente, espresso a maggioranza in data 2 febbraio 2011;

d e l i b e r a

di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), il piano territoriale regionale, costituito dai seguenti elaborati allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

1. Relazione;
2. Norme di attuazione;
3. Tavole della conoscenza ripartite come di seguito:
 - A - Strategia 1: Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
 - B - Strategia 2: Sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
 - C - Strategia 3: Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
 - D - Strategia 4: Ricerca, innovazione e transizione produttiva;
 - E - Strategia 5: Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali;
- F1 - La dimensione europea;
- F2 - La dimensione sovraregionale;
4. Tavola di progetto, in scala 1:250.000;
5. Rapporto ambientale;
6. Rapporto ambientale: sintesi non tecnica;

di approvare, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione) e della deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 contenente i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi, la dichiarazione di sintesi di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di demandare la Giunta regionale ad adempiere alle forme di pubblicità previste in merito agli aspetti riguardanti la VAS, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 20 della l.r. 40/1998 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 12-8931 del 2008;

di autorizzare la struttura regionale competente in materia di pianificazione territoriale, in caso di stampa del piano territoriale regionale, ad apportare le necessarie modifiche (di simboli o cromatiche) alle tavole del piano senza modificarne i contenuti e le individuazioni perimetrate;

di dare mandato alla Giunta Regionale, secondo quanto indicato dall'articolo 10 bis della l.r. 56/1977, a favorire la conoscenza del presente piano territoriale regionale.

(omissis)

Allegati

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Dichiarazione di sintesi

(art. 17 c. 1 lett. B) del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l.r. 40/98, D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008)

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di sintesi del processo di Valutazione ambientale strategica del Piano territoriale regionale della Regione Piemonte.

Il Piano territoriale regionale si articola in tre differenti componenti:

- un Quadro di riferimento strutturale (componente conoscitiva del Piano) avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale;
- una parte strategica (componente metaprogettuale) da cui evincere gli interessi da tutelare a priori ed individuare i grandi assi strategici di sviluppo;
- una parte statutaria (componente regolamentativa) volta a definire ruoli e funzioni nei differenti livelli di governo del territorio.

Il Ptr, quindi, definisce, attraverso il sistema delle strategie e degli obiettivi, le politiche per la pianificazione del territorio della Regione, e gli indirizzi per il coordinamento organico dei piani, programmi e progetti regionali di settore; infine individua i caratteri territoriali e paesaggistici e gli indirizzi di governo del territorio.

La normativa sulla Valutazione ambientale strategica prevede che, al termine del processo di formazione e valutazione del Piano territoriale regionale, la versione definitiva dello stesso sia accompagnata da una Dichiarazione di sintesi che assolve alla funzione di informare in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate all'interno del processo di Piano, così come specificato dall'art. 17 del D.lgs. n. 152/2006 e dalla normativa regionale di cui all'art. 20 della l.r. 40/98, e relativa D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008.

La disciplina della Vas stabilisce che la Dichiarazione di sintesi illustri:

1. in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma,
2. come si è tenuto conto del Rapporto ambientale, delle risultanze e del parere motivato,
3. quali sono le ragioni delle scelte di piano o programma, anche alla luce delle possibili alternative individuate.

In relazione alle tematiche sopra evidenziate si specifica quanto segue.

1. Nell'ambito del processo di costruzione del sistema di valutazione, attraverso le analisi di coerenza interna ed esterna, è stato costruito un set di obiettivi di sostenibilità ambientale che è stato utilizzato come riferimento per la definizione del sistema degli obiettivi generali e specifici del Piano territoriale regionale da prendere come riferimento anche per la pianificazione provinciale e locale.

La prima fase di formazione dello schema di Rapporto ambientale ha costituito il momento di definizione dello scenario complessivo in cui si colloca il progetto di Piano.

Nella fase di scoping, attraverso le osservazioni pervenute dalle Autorità con competenza ambientale, si è ulteriormente specificato il quadro di riferimento ambientale, come specificato nella stesura della versione definitiva del Rapporto ambientale.

LE FASI E LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO DI VAS

definizione del sistema di riferimento per la valutazione	– Costituzione di un gruppo di lavoro che si occupi del processo di valutazione costituito da un nucleo centrale interno alla struttura regionale di riferimento per il Ptr, anche in relazione alla stesura del Ppr, coadiuvato dalle strutture regionali competenti per le tematiche ambientali – Definizione di un rapporto diretto con gli estensori dei piani in modo da esplicitare la valenza ambientale degli obiettivi e finalità dei due piani – Stesura del documento iniziale finalizzato alle consultazioni delle autorità con competenze ambientali durante la fase di scoping – Definizione dello scenario di riferimento e svolgimento delle analisi necessarie alla sua predisposizione nell'ambito della redazione dei quadri strutturali territoriali e paesaggistici – Definizione degli obiettivi in relazione alla scenario ipotizzato (valutazione dell'alternativa zero), definizione delle previsioni generali dei piani – Successiva analisi della coerenza tra gli obiettivi ambientali perseguiti dalla programmazione e pianificazione generale e di settore e le previsioni ed azioni dei piani (analisi di coerenza esterna) – Costruzione della matrice delle corrispondenze tra strategie, obiettivi generali e obiettivi specifici dei piani al fine di verificarne la coerenza interna – Costruzione del sistema degli indicatori per la valutazione delle politiche e degli effetti dei piani, valutazione delle alternative e scelta delle previsioni dei piani – Verifica del sistema degli obiettivi e delle azioni con gli estensori dei piani e loro analisi
consultazione e partecipazione	– Attivazione del processo di scoping – Formazione dei piani attraverso un processo che comprenda la partecipazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico – Valutazione della necessità di estendere la consultazione alle autorità appartenenti agli Stati confinanti – Definizione dei momenti "chiave" in cui suddividere il percorso di partecipazione – Valutazione degli apporti pervenuti ai fini della loro considerazione all'interno del processo di redazione dei piani
valutazione all'interno della formazione dei piani	– La valutazione interna interessa il processo di formazione del piano attraverso l'analisi delle diverse alternative e la scelta delle opzioni migliori alla luce dei possibili effetti ambientali significativi in rapporto agli obiettivi e all'ambito territoriale dei piani
valutazione della compatibilità ambientale	– Definizione delle procedure specifiche anche in relazione all'evoluzione del sistema normativo nazionale e regionale – Particolare correlazione dovrà essere garantita rispetto al percorso valutativo ipotizzato nella legge regionale per il governo del territorio in via di redazione
definizione finale dei piani	– Revisione finale dei piani sulla base delle risultanze del processo valutativo – Approvazione
monitoraggio	– Attivazione del processo di monitoraggio – Monitoraggio inteso anche come supporto alla "processualità" dei piani e quindi come strumento in grado di fornire elementi rilevanti per le successive specificazioni ed integrazioni al sistema della pianificazione

Il tema della partecipazione e della consultazione costituisce uno degli elementi qualificanti non solo la valutazione, ma l'intero processo di pianificazione regionale.

La collaborazione tra enti, la condivisione delle scelte, l'informazione al pubblico e la possibilità di rendere reale il coinvolgimento dei soggetti interessati nel percorso di formazione del Piano territoriale regionale, sono obiettivi alla base del processo di riforma della disciplina regionale per il governo del territorio.

In merito agli aspetti più pertinenti al processo di Valutazione ambientale strategica sono state avviate iniziative specifiche per la divulgazione degli studi e dello stato di avanzamento della redazione dei piani attraverso incontri con gli enti locali e le istituzioni interessate.

La diffusione delle informazioni, per il pubblico, è avvenuta in via prioritaria mediante la messa in rete di tutto il materiale realizzato e, quando possibile, anche dei rilievi e delle considerazioni emersi nel processo concertativo con gli altri enti o attraverso la consultazione delle autorità con competenza ambientale. Internet ha rappresentato, anche per queste ultime, un valido riferimento per l'informazione sullo stato di avanzamento del processo di redazione dei Piani.

Nella fase di scoping si è definito e perfezionato l'elenco dei soggetti interessati alla consultazione.

L'insieme di tali soggetti ha costituito il "gruppo delle autorità ambientali" di riferimento che ha seguito l'intero percorso di redazione del Ptr.

Il gruppo delle autorità con competenza ambientale è stato chiamato ad esprimersi:

- in fase di scoping per definire i contenuti ed il livello delle informazioni per il rapporto ambientale;
- prima dell'approvazione per valutare la proposta di piano o programma, al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale e di assicurare la prevenzione, mitigazione o, eventualmente, la compensazione dei possibili effetti ambientali negativi.

Il gruppo è composto da:

- amministrazioni pubbliche piemontesi regionali e provinciali interessate agli effetti derivanti dall'attuazione dei Piani;
- associazioni di rappresentanza degli enti locali;
- Regioni confinanti;
- enti strumentali;
- enti con competenza ambientale e sanitaria;
- enti di gestione del territorio, se il programma interessa l'area di loro pertinenza;
- amministrazioni pubbliche degli Stati confinanti interessate agli effetti derivanti dall'attuazione dei Piani.

La fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, primo strumento per l'attivazione della procedura di Vas, ha avviato il percorso di confronto con le Autorità competenti in materia ambientale, anche sulla base del documento di scoping "Valutazione ambientale strategica – Specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale per il Piano territoriale e il Piano paesaggistico" predisposto nel giugno 2007.

Secondo quanto previsto dall'articolo 6 della Direttiva 2001/42/CE, si è infatti attivato un percorso di coinvolgimento e consultazione delle Autorità con competenza ambientale, che sono state chiamate ad esprimere i propri pareri ed osservazioni in merito alla completezza e al livello di informazioni del documento di scoping riguardo a:

- l'impostazione metodologica con cui si è portata avanti la redazione dei rapporti ambientali relativi ai due Piani;
- l'individuazione dei documenti strategici di riferimento e degli obiettivi ambientali;
- la scelta dei temi e degli aspetti ambientali su cui la fase di valutazione ha concentrato l'attenzione;
- la prima individuazione degli indicatori.

Anche grazie alle consultazioni delle Autorità ambientali, la costruzione del nuovo Piano territoriale ha rappresentato il momento nel quale delineare la metodologia del processo di Vas e analizzare e far convergere gli obiettivi delle politiche ambientali contenuti all'interno del principale documento di indirizzo per il governo del territorio.

2. A seguito della stesura del progetto di Piano adottato con D.G.R. n. 16-10273 del 16.12.2008, è stata attivata la fase di consultazione e partecipazione.

Questa fase si è attivata a partire dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'avviso di deposito per la consultazione dei documenti di Piano, del Rapporto ambientale e della relativa Sintesi in linguaggio non tecnico presso la Sede regionale

della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e la messa in rete di tutta la documentazione.

Successivamente alla pubblicazione del Piano e all'accoglimento delle osservazioni pervenute, con particolare riferimento a quelle di tipo ambientale, si è provveduto ad integrare sia il Rapporto ambientale, che il Piano con le indicazioni proposte; tali indicazioni sono state recepite tenuto conto, comunque, dell'ambito di applicazione del Ptr che delinea principalmente la disciplina generale per il governo del territorio e non rappresenta, se non in termini di coordinamento, uno strumento specifico per ogni tematica settoriale.

L'attivazione della procedura di Vas ha costituito un ulteriore momento di confronto, soprattutto con le altre Direzioni regionali, che ha consentito di affinare le indicazioni di tipo ambientale già presenti nel Piano.

I risultati del processo di consultazione si sono esplicitati in una serie di osservazioni quasi interamente accolte e recepite nel Rapporto Ambientale e negli elaborati di Piano.

La procedura di Vas si è conclusa con il parere motivato, espresso con D.G.R. n 12-11467 del 25 maggio 2009, che ha raccolto l'insieme dei contributi emersi in sede di Organo tecnico regionale, in particolare per quanto riguarda:

- integrazione della componente conoscitiva del Piano rispetto ad alcuni aspetti ambientali;
- recepimento sotto il profilo normativo di alcune indicazioni relative alla salvaguardia e tutela dell'ambiente;
- specificazione del piano di monitoraggio ambientale.

Il parere motivato si conclude con la definizione di prescrizioni e considerazioni raggruppate per tematiche che fanno riferimento a specifici allegati (1, 2 e 3) al parere stesso.

Complessivamente si è provveduto a recepire la quasi totalità delle specificazioni richieste. In particolare:

- in relazione alla tutela e valorizzazione dei territori rurali e dei suoli agricoli, sono state recepite le indicazioni modificando nello specifico l'art. 26 delle NdA;
- in relazione allo sviluppo ed allo svolgimento di attività turistiche, all'interno dell'art. 23 delle NdA si è provveduto a rafforzare i principi già espressi in merito alla sostenibilità delle attività turistiche in relazione alla fragilità ambientale del territorio interessato;
- nelle considerazioni espresse sul tema del consumo di suolo, all'interno della riformulazione dell'art. 31 delle NdA è stata inserita una definizione che ricomprende le varie componenti connesse alla risorsa suolo; rispetto all'individuazione di soglie massime definite in modo differenziato rispetto alle caratteristiche dei comuni, l'articolo demanda tale più specifica individuazione alla pianificazione provinciale, inserendo a tal proposito una direttiva di regime transitorio per i comuni;
- per quanto riguarda il tema della razionalizzazione delle reti della mobilità, si è provveduto ad integrare l'art. 37 con specifiche indicazioni relative alla tutela delle componenti ambientali ed è stato inserito all'interno del piano di monitoraggio un indicatore riguardante il numero di incidenti stradali che coinvolgono la fauna per monitorare il problema fauna selvatica rispetto a questa tematica;
- per quanto riguarda il sistema della logistica si è provveduto ad integrare l'art. 38 così come suggerito ed in analogia a quanto integrato nell' art. 37;
- per quanto riguarda il tema della difesa del suolo, del territorio montano e delle foreste, le integrazioni richieste alla relazione, al Rapporto ambientale e ad alcuni articoli delle norme (in particolare art. 25, 29 e 32) sono state integralmente recepite;
- in relazione al tema energia, la maggior parte delle richieste di integrazione pervenute è stata accolta all'interno della normativa (art. 30 e 33);
- rispetto all'utilizzo di risorse idroelettriche e di biomasse, l'art. 30 delle NdA richiama in termini di indirizzi e direttive la necessità di un utilizzo sostenibile delle fonti rinnovabili per la produzione di energia; la specificazione

dell'utilizzo di tali risorse dovrà essere approfondita all'interno degli strumenti della programmazione/pianificazione territoriale e settoriale di livello provinciale e locale che tradurrà i principi enunciati dal Ptr in termini operativi mediante previsioni e sviluppo delle proprie progettualità;

- in relazione al tema delle reti ecologiche e delle aree SIC e ZPS, si evidenzia che già nella prima formulazione del Piano la rete ecologica e le tematiche relative alla qualità e tutela delle risorse idriche erano state assunte come base di riferimento per le politiche di sostenibilità all'interno della Tavola della conoscenza B "Strategia 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica". Si segnala inoltre che il tema specifico è oggetto di approfondite analisi nel redigendo Ppr, strumento complementare al Ptr;
- le considerazioni in merito al paragrafo "Analisi e valutazione" della "Relazione tecnica" allegata al parere motivato sono state recepite, rispetto alle indicazioni puntuali nell'integrazione degli obiettivi di Piano: in alcuni casi non si è ritenuto opportuno aggiornare le enunciazioni degli obiettivi in quanto si trattava di specificazioni di concetti già espressi o perché non di diretta competenza di uno strumento strategico quale il Ptr;
- con particolare riferimento alla realizzazione di APEA, si è provveduto ad integrare l'art. 21 e si è compiuta una ricognizione delle APEA in progetto all'interno delle schede dell'Allegato C delle NdA;
- le proposte di integrazione richieste e riportate all'interno dell'allegato 1 della "Relazione tecnica" sopra citata, sono state quasi integralmente recepite, fermo restando che il Ptr rappresenta principalmente la disciplina generale per il governo del territorio e non, se non in termini di coordinamento, uno strumento specifico per ogni tematica settoriale;
- in riferimento alle integrazioni richieste nell'allegato 3 al parere motivato, queste ultime sono state quasi integralmente recepite; a tal proposito si evidenzia l'elevato livello di dettaglio relativo ad alcune tematiche che non si ritiene debbano essere oggetto di un piano strategico come il Ptr, se non in termini generali, come si è provveduto a trattarle;
- al fine di completare e specificare il sistema degli indicatori per il monitoraggio ambientale, si è provveduto a terminare la stesura del piano di monitoraggio inserendo due differenti gruppi di indicatori: gli indicatori di contesto, per monitorare lo stato delle risorse ambientali, e gli indicatori di attuazione, atti a verificare la reale implementazione delle cinque strategie del Ptr;
- rispetto alla richiesta di confronto e partecipazione alla fase attuativa del Ptr ed, in particolare, del piano di monitoraggio, in considerazione della trasversalità disciplinare degli indicatori costruiti per verificare lo stato dell'ambiente e l'attuazione del Piano, appare evidente la necessità di un continuo confronto e di un coordinamento tra le varie Direzioni regionali per la gestione della fase in itinere della Vas relativa al Ptr;
- rispetto alla richiesta di considerare l'opportunità di provvedere successivamente alla redazione di un quadro di riferimento unico per ciascun Ait, si evidenzia che, all'interno degli elaborati del Ptr, gli Ait vengono esaminati da più punti di vista e per differenti aspetti e finalità. La descrizione degli Ait inserita in relazione analizza gli ambiti sotto il punto di vista delle componenti strutturali. All'interno del Rapporto ambientale la descrizione si focalizza sugli aspetti ambientali del territorio considerato ed infine nell'allegato C delle norme si evidenziano gli indirizzi suggeriti rispetto alle varie tematiche settoriali esaminate. Questo non esclude la più completa disponibilità, qualora Comuni o Province lo ritenessero opportuno, ad agevolare attraverso tavoli di co-pianificazione l'implementazione del Piano.

I casi in cui non sono state recepite integralmente le proposte di integrazioni pervenute riguardano esclusivamente argomenti non ascrivibili alle competenze ed alla sfera di azione di uno strumento per il governo del territorio, quale il Ptr.

3. Gli studi propedeutici alla redazione del Piano ("Per un nuovo Piano territoriale regionale – documento programmatico", dicembre 2005, il "Quadro di riferimento strutturale", luglio 2007, ecc.) hanno individuato il sistema di riferimento all'interno del quale sviluppare il nuovo Ptr: il riconoscimento del sistema policentrico regionale, la

dimensione strategica del Piano correlata alle strategie di sviluppo definite dall'UE, hanno rappresentato il riferimento per la costruzione delle scelte specifiche del Piano.

In questa logica la dimensione ambientale che pervade le cinque strategie del Piano, si esplicita in particolare all'interno della seconda "Sostenibilità ambientale, efficienza energetica". A riprova del fatto che tutto il Piano si è sviluppato in un'ottica di sostenibilità ambientale, all'interno delle tabelle di coerenza interna del Rapporto ambientale non si riscontrano incoerenze tra gli obiettivi del Piano ed il set di obiettivi di sostenibilità ambientale, ma soprattutto la maggior parte dei raffronti inseriti all'interno di questa tabella evidenziano una coerenza diretta o indiretta con questi obiettivi ambientali.

In continuità con il processo intrapreso con il Ptr, a seguito della sua approvazione, con riferimento alla Vas, verrà attuato il sistema di monitoraggio opportunamente integrato rispetto alle indicazioni pervenute, al fine di verificare gli effetti dell'attuazione del Piano stesso

In conclusione appare opportuno ripercorrere le motivazioni e le finalità che hanno caratterizzato il processo di Vas del Ptr, anche in relazione ai rapporti con gli altri strumenti di programmazione e di pianificazione.

Il sistema strategico, costruito a partire dall'analisi del sistema normativo e di pianificazione di livello europeo, nazionale e regionale, è stato concepito anche come scenario di riferimento per gli altri strumenti della pianificazione. Si è tentato di creare i presupposti per favorire una connessione tra i vari livelli di pianificazione per favorire l'integrazione delle diverse valutazioni ambientali strategiche relative ai piani territoriali e urbanistici di livello provinciale e locale. Questa scelta è stata attuata in coerenza con i disposti della Direttiva 2001/42/CE, che ribadisce la necessità di non duplicare i processi di valutazione e le analisi di contesto ad essi finalizzate, suggerendo di ripercorrere le procedure valutative già sperimentate, come ad esempio quella del Ptr, in termini di strumenti della conoscenza e complesso di informazioni da essi acquisiti.

La definizione di assi strategici e linee programmatiche condivisibili dagli altri strumenti di pianificazione è finalizzata a garantire a questi ultimi un sufficiente livello di coerenza esterna.

Anche il corpus di criteri ed indicatori per la valutazione delle politiche paesaggistico-territoriali e delle conseguenti ricadute ambientali da monitorare nel tempo, può costituire una metodologia di riferimento per la valutazione di piani e programmi provinciali, locali e settoriali.

La volontà è stata quella di costruire un processo di valutazione che si prefigga, in primo luogo, di verificare l'efficacia delle politiche intraprese dal Piano, in relazione all'attuabilità delle sue previsioni, anche attraverso le azioni poste o da porre in atto dai piani per il governo del territorio di livello provinciale e locale.